Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 9 luglio** — **Numero 161**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 639 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le prestazioni decimali di qualsiasi specie, natura e denominazione pervenute al Demanio o all'Amministrazione del fondo pel culto, per qualunque titolo, dalla mensa vescovile e dai canonicati, sia conservati che soppressi, della chiesa cattedrale di Girgenti, e quelle tuttora comprese nelle temporalità della detta mensa e dei canonicati conservati della chiesa medesima, sono regolate dalla presente legge, ancorchè si trovino convertite in prestazione pecuniaria o riconosciute giudiziariamente o in altro modo.

Le annualità arretrate e le rate di affrancazione delle dette prestazioni, non ancora pagate, comprese quelle a cui possa aver diritto l'Economato dei benefici vacanti di Sicilia, sono condonate.

Tutte le partite prenotate a debito, sia per spese, sia per qualunque altro motivo, nelle procedure e nei giudizi seguìti finora, e quelle relative a tutti gli altri crediti amministrativi, di cui non sia stata eseguita la riscossione, saranno cancellate.

Art. 2.

Le dette prestazioni graveranno sui fondi rustici

situati nel territorio sottoposto alla decima, salvo le esenzioni e le esclusioni di cui agli articoli seguenti, e saranno corrisposte all'Amministrazione del fondo per il culto nell'annua complessiva somma di L. 18.000.

Tale somma sarà dallo Stato posta a carico dei fondi rustici situati nel territorio soggetto alle prestazioni di cui all'art. 1, e ripartita tra gli stessi proporzionalmente alla rispettiva estensione e tenuto conto anche dello stato di esazione o di possesso all'epoca della promulgazione della presente legge.

Art. 3.

Le quote individuali inferiori a 30 ettari non sono soggette al riparto; quelle superiori vi saranno comprese solamente per la parte che eccede i 30 ettari.

Agli effetti del presente articolo le estensioni dei diversi predii, appartenenti ad uno stesso proprietario, vengono sommate ancorchè si trovino in comuni differenti del territorio decumano.

Art. 4.

Sono esclusi dal riparto i fondi o le parti di essi la cui libertà dal peso delle prestazioni sopra indicate è stata riconosciuta per sentenza passata in giudicato; quelli che ne sono stati liberati per affrancazione, e quelli che furono alienati da qualcuno degli enti di cui all'art. 1 senza il peso delle prestazioni stesse.

Art. 5.

Gl'intendenti di finanza delle provincie in cui trovansi i fondi gravati, nel termine di sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, formeranno gli elenchi dei debitori, previe le esenzioni e le esclusioni stabilite negli articoli precedenti, e determineranno d'accordo la misura del riparto.

Tali elenchi saranno pubblicati negli uffici di registro della rispettiva circoscrizione.

Ciascuno degli interessati, nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione degli elenchi, potrà reclamare contro la propria iscrizione in essi, per errore di fatto o per violazione degli articoli 3 e 4 della presente legge con ricorso diretto alla Giunta provinciale amministrativa di Girgenti.

La Giunta, in base ai documenti prodotti, decide sui reclami, stabilisce la misura definitiva del riparto fra tutti i debitori e forma i ruoli.

Art. 6.

I ruoli definitivi saranno resi esecutori dai prefetti delle provincie in cui si trovano i fondi gravati e contro di essi non è ammesso alcun gravame.

Gl'intendenti di finanza faranno procedere alla cancellazione di tutte le iscrizioni ipotecarie che siano state precedentemente eseguite a garanzia delle prestazioni decimali e degli altri crediti di cui nel primo articolo e nello stesso tempo faranno inscrivere le ipoteche legali a garanzia delle decime accertate in esecuzione della presente legge. Le nuove ipoteche legali prenderanno rispettivamente il posto e il grado di quelle da cancellarsi.

Art. 7.

La riscossione è affidata ai ricevitori del registro del luogo dove si trovano i fondi, e sarà eseguita colle norme dell'art. 21 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

Art. 8.

Le prestazioni decimali sono redimibili; ed è in facoltà dei debitori di pagare il prezzo di affranco delle loro quote in rate annue uguali non maggiori di sei, cogl'interessi del 4 per cento, sotto le condizioni stabilite agli articoli 4 e 5 della legge 29 giugno 1893, numero 347.

Art. 9.

Non ostante il trasferimento a qualunque titolo dei predii gravati, le azioni relative alla quota dovuta da ciascuno di essi, saranno validamente esercitate contro colui che figura iscritto nell'elenco dei debitori, fino a tanto che la parte interessata non denunzi al ricevitore del registro incaricato della riscossione, l'avvenuto trasferimento.

Art. 10.

Tutti gli atti e le operazioni, occorrenti in esecuzione della presente legge, saranno esenti da qualunque tassa.

Art. 11.

Il Governo è autorizzato a distribuire tra i canonicati della cattedrale di Girgenti annui assegni per l'ammontare complessivo di L. 15.000 a carico della Direzione generale del fondo per il culto.

Art. 12.

Il Governo del Re è autorizzato a stabilire con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni occorrenti per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 699 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, relativo alla nomina ad ufficiale effettivo di sottotenenti di complemento e di sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

Art. 2.

Alle disposizioni contenute nel R. decreto indicato nel precedente articolo sono aggiunte le seguenti:

Il limite superiore di età per la nomina, in base alla presente legge, a tenente medico e veterinario è portato a 32 anni per i sottotenenti medici di complemento ed a 30 per quelli del corpo veterinario. I sottotenenti di complemento dei corpi amministrativi ed i marescialli delle compagnie di sussistenza, appartenenti al corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica, possono essere nominati sottotenenti effettivi di sussistenza indipendentemente dai titoli di studio e dagli esami prescritti dall'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 531, previo il parere favorevole delle Commissioni di avanzamento e purchè non oltrepassino il 36° anno di età e siano sottufficiali da almeno quattro anni.

I farmacisti militari di complemento del corpo di spedizione possono ottenere la nomina a farmacista militare effettivo, indipendentemente da ogni esame di concorso, previo il parere favorevole della Commissione per l'ammissione del personale dei farmacisti militari effettivi.

I sottufficiali dell'arma dei RR. carabinieri appartenenti al corpo di spedizione possono conseguire la nomina a sottotenente anche senza aver compiuto il corso di studi presso le scuole militari, purchè concorrano le condizioni indicate nella prima parte del presente articolo.

Le norme della presente legge sono applicabili anche a coloro i quali alla data della nomina ad ufficiale od a farmacista militare effettivo abbiano oltrepassato il limite superiore di età per essi stabilito, ma che non l'avessero raggiunto alla data dell'imbarco.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 704 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata, in aggiunta alle spese effettive consolidate del Ministero della marina la maggiore assegnazione di L. 73.000 da inscriversi al capitolo 75 « Paghe, indennità, soprassoldi ai carabinieri Reali in servizio dei Regi arsenali », dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, e di L. 159.600 per l'esercizio 1912-913 e seguenti, onde far fronte alle maggiori spese derivanti dai miglioramenti economici accordati ai Reali carabinieri colla legge 6 luglio 1911, n. 690, ed altre precedenti.

La maggiore assegnazione relativa all'esercizio 1912-1913 sarà inscritta nel bilancio dello stesso esercizio con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 705 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 90.000 da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-913, per le spese di costruzione e di arredamento dell'edificio ad uso di sede del R. Consolato in Porto Said, e per la estinzione del residuo del debito originato dalla costruzione dell'edificio della cancelleria del Consolato nella stessa città.

Art. 2.

Per tutti gli atti concernenti la costruzione e l'arredamento della residenza del R. Consolato a Porto Said, il Governo del Re è autorizzato a derogare dalle norme vigenti in materia di contabilità e di opere pubbliche, nonchè dalla legge 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3a).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 703 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il trattamento di pensione agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, assunti in servizio posteriormente al 15 luglio 1906, che si trovino nelle condizioni di cui alla lettera *b* dell'art. 154 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, modificato dalla legge 15 luglio 1906, n. 360, sarà regolato dal medesimo testo unico, fino a tanto che non si sarà provveduto all'iscrizione degli operai medesimi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, a mente dell'art. 4 dell'anzidetta legge, n. 360 del 1906.

Le disposizioni del citato testo unico saranno altresì applicate alle famiglie degli operai che si trovino nelle condizioni sovraindicate.

Art. 2.

La disposizione contenuta nel precedente articolo ha effetto a datare dal 15 luglio 1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 708 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 13 luglio 1911, n. 709, col quale è stata data piena ed intera esecuzione all'accordo provvisorio di commercio, dogana e navigazione, stipulato fra l'Italia e il Giappone, come da note scambiate in Roma il 12 luglio 1911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO — FACTA — LEONARDI-CATTOLICA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 607 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per la riorganizzazione del corpo degli agenti a cavallo per il servizio di sorveglianza del bonificamento agrario, idraulico ed igienico dell'Agro romano, approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 546;

Veduto il disposto dell'art. 79 del regolamento 22 gennaio 1911, n. 248, in applicazione della legge 17 luglio 1910, n. 491, portante provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del comune di Roma del 18 ottobre 1911, approvata dal Consiglio comunale il 18 dicembre 1911 e dalla R. prefettura con suo visto n. 364 del 14 gennaio 1912, con la quale si denunciavano le deliberazioni 27 aprile e 8 maggio 1908, chiedendo al Ministero di agricoltura il loro annullamento e la cessazione, da parte del comune di Roma, del contributo annuo di L. 30.000, nelle spese del mantenimento del predetto corpo degli agenti;

Udita la Commissione di vigilanza di cui all'art. 33 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con decreto Ministeriale 10 novembre 1905, numero 647;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'istruzione, e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corpo degli agenti a cavallo per il servizio di sorveglianza del bonificamento agrario, idraulico ed igienico dell'Agro romano, istituito con regolamento del 3 agosto 1908, n. 546, è soppresso con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Art. 2.

Agli agenti in servizio alla data del 30 giugno 1912 è dovuta:

1. Una indennità di licenziamento pari all'importo di tanti mesi di assegno, quanti sono gli anni di servizio da ciascuno di essi prestati, calcolando come anno compiuto le frazioni di esso superiori a sei mesi.

2. Una somma corrispondente all'importo del primo premio, determinato al 1° luglio 1912, per l'iscrizione di ogni agente alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, nel ruolo dei contributi riservati, calcolato in relazione ad una pensione di L. 900 per i graduati e di L. 720 per le guardie al 60° anno di età.

Art. 3.

Le indennità ed i premi di cui all'articolo precedente, che si valutano rispettivamente nella misura di L. 9075 e di L. 2372, faranno carico al capitolo 77 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il corrente esercizio.

Art. 4.

A far tempo dal 1° luglio 1912, il servizio di sorveglianza del bonificamento agrario, idraulico ed igienico dell'Agro romano, sarà affidato a n. 10 agenti giurati, di cui uno di prima classe con l'assegno annuo di L. 2000, tre di seconda classe con l'assegno di L. 1800 e sei di terza classe con l'assegno di L. 1600 annue lorde da ritenuta di ricchezza mobile. Alla loro nomina sarà provveduto mediante decreto Ministeriale.

Gli agenti hanno diritto a tre aumenti quadriennali del decimo dell'assegno iniziale e saranno inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, mediante apposita convenzione fra il Ministero di agricoltura e la Cassa di previdenza.

Il contributo dello Stato nel pagamento dei premi assicurativi rappresenterà i 4/5 del totale del premio necessario ad assicurare agli agenti quel trattamento che sarà precisato dalla convenzione di cui sopra.

Art. 5.

Per il disimpegno delle funzioni di vigilanza gli agenti sono tenuti a provvedersi una bicicletta a proprio carico, ricevendo dal Ministero di agricoltura, industria e commercio una indennità annua di L. 60 a titolo di concorso nelle spese di manutenzione.

Se per il disimpegno di speciali incarichi e missioni gli agenti si rechino fuori della zona sottoposta alla loro ordinaria sorveglianza, essi hanno diritto:

a) al rimborso della spesa del viaggio in ferrovia in 3ª classe;

b) a cent. 30 per km. sulle vie ordinarie;

c) alla diaria di lire 5 che si calcola solo a metà quando l'agente ritorni in residenza nel medesimo giorno.

Art. 6.

Per coprire i dieci posti di cui all'art. 4, sarà indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio un concorso interno per titoli fra coloro che alla data del presente decreto si trovino a prestar servizio nell'attuale corpo degli agenti di sorveglianza sull'Agro romano.

Ai prescelti non competono la indennità e il premio assicurativo di cui all'art. 2.

Successivamente per i posti che si rendessero vacanti, il ministro d'agricoltura, industria e commercio stabilirà, con suo decreto, le norme per il reclutamento e l'assunzione in servizio degli agenti di sorveglianza.

Art. 7.

Le promozioni saranno conferite per anzianità, udita la Commissione di vigilanza per l'Agro romano di cui all' art. 33 del testo unico 10 novembre 1905, n. 647.

L'anzianità non dà diritto a promozione, se non è accompagnata da diligenza, idoneità e buona condotta.

Art. 8.

Gli agenti di cui all'art. 4, sono considerati come corpo armato e sono sottoposti alle norme disciplinari contenute negli articoli seguenti.

Art. 9.

L'agente di prima classe è il capo degli agenti.

I doveri principali di disciplina sono: subordinazione al capo, rispetto alle autorità, zelo nell'adempimento dei propri doveri, contegno decoroso, integrità, condotta morigerata e modi urbani con tutti.

Art. 10.

Gli agenti non possono esercitare altro impiego, professione od arte, nè accettare alcuno incarico, ed occuparsi di lavori estranei all'ordinario loro servizio.

Art. 11.

Gli agenti potranno godere di licenze che in complesso non eccedano la durata di venti giorni per ciascun anno.

In caso di malattia potranno essere accordati altri trenta giorni di licenza, senza perdita di assegno, ed ulteriormente altri due mesi con assegno ridotto a metà.

L'agente può essere collocato in aspettativa per causa di provata infermità o per giustificati motivi di famiglia o per servizio militare; nei due ultimi casi non ha diritto ad alcuna corrisponsione di assegno.

Però gli agenti chiamati sotto le armi in servizio temporaneo, sono considerati in licenza purchè l'assenza dal servizio non duri oltre due mesi.

Durante tale assenza l'agente non perde l'assegno.

La concessione e la durata dell'aspettativa per mo-

tivi di famiglia sono subordinate alle esigenze del servizio di sorveglianza.

Art. 12.

L'aspettativa per motivi di salute potrà avere durata non superiore a 6 mesi.

Durante tale aspettativa l'assegno da corrispondere all'agente non potrà essere maggiore della metà, nè meno del terzo di quello ordinario.

Se trascorso il periodo massimo di sei mesi l'agente non sia in grado di riprendere servizio, sarà licenziato e gli verrà corrisposta una indennità di buona uscita pari a tanti mesi di assegno, quanti anni di servizio ha prestato, calcolando come anno compiuto la frazione di esso superiore a sei mesi.

Art. 13.

Le punizioni degli agenti sono:

1° il rimprovero;

2° la sospensione temporanea dall'assegno;

3° il licenziamento.

Art. 14.

Le mancanze di lieve momento per pigrizia o poca esattezza nell'adempimento dei propri doveri danno luogo al rimprovero.

Le assenze, non autorizzate, la svogliatezza, la negligenza e la disobbedienza, purchè non frequenti, danno luogo alla sospensione dall'assegno da due a dieci giorni.

La negligenza abituale, le disobbedienze gravi e la recidiva nelle mancanze per cui è inflitta la sospensione, danno luogo al licenziamento.

Il rimprovero è inflitto dal superiore immediato.

La sospensione temporanea dall'assegno è inflitta dal direttore generale dell'agricoltura; il licenziamento dal ministro.

Contro il licenziamento gli agenti hanno facoltà di ricorrere, nel termine di 15 giorni, al ministro, il quale provvede definitivamente, udita la Commissione di vigilanza per l'Agro romano.

Art. 15.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio emanerà le disposizioni per regolare il funzionameuto del servizio di sorveglianza.

Art. 16.

Il regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 546, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO — FINOCCHIARO-APRILE — CREDARO — SACCHI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 701 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511, i quali autorizzano l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra e la istituzione di apposito conto corrente;

Visto il Nostro decreto 26 maggio 1912 e i precedenti, coi quali fu autorizzata l'apertura di crediti straordinari per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura sulla tesoreria centrale di un nuovo credito straordinario di L. 20,000,000 per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 703 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 31 marzo 1912, n. 241; che autorizzano il Governo ad assumere in ruolo nel corso dell'esercizio 1912-913 in relazione alle esigenze dei servizi, fino a 600 nuovi ufficiali postali telegrafici a L. 1500 del quadro I della tabella *B*, annessa alla legge 25 giugno 1911, n. 575, ed a provvedere alla nomina di numero 50 operai meccanici a L. 1300 del quadro IV della tabella *C*, annessa alla legge stessa;

Visto il R. decreto 1° settembre 1911, n. 1040, per effetto del quale i posti dei primi ufficiali ed ufficiali postali telegrafici del quadro I della suddetta tabella *B* furono portati da 7100 a 7300;

Riconosciuta la necessità di assumere in ruolo nel corso dell'esercizio 1912-913 numero 600 nuovi ufficiali postali telegrafici e numero 50 nuovi operai meccanici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° luglio 1912 sono apportate le seguenti variazioni alle tabelle *B* e *C* annesse alla legge 25 giugno 1911, n. 575:

TABELLA *B* — QUADRO I.

Primi ufficiali e ufficiali postali telegrafici: sono portati da 7300 a 7900.

TABELLA *C* — QUADRO IV.

Operai meccanici: sono portati da 70 a 120.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 702

Regio Decreto 30 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, dal 1° novembre 1911, nella R. scuola normale di Forlì, viene soppresso il posto del 1° ordine di ruoli per l'ufficio di maestra assistente e di lavori donneschi ed è invece istituito un posto del 3° ordine di ruoli per l'ufficio di maestra di lavori donneschi.

N. 713

Regio Decreto 16 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Aggius (provincia di Sassari) è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio di consumo sui seguenti generi:

1. Palle e palline da fucile, quintale L. 10 - 2. Amido, quintale L. 10 - 3. Carta da scrivere, quintale L. 3 - 4. Carta straccia, quintale L. 0,75 - 5. Cartoni, quintale L. 0,75 - 6. Cartolari d'ogni genere, quintale L. 1 - 7. Registri e albums, quintale L. 2 - 8. Terraglia ordinaria, quintale L. 1 - 9. Terraglia fina, quintale L. 4 - 10. Oggetti di cristallo e vetro arrotato di qualunque forma e colore, quintale L. 15 - 11. Oggetti di cristallo e vetro non arrotato, quintale L. 7.

N. 714

R. Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Camerano (Ancona) avente un patrimonio del valore di L. 1912,86, viene trasformato in favore del locale Ospizio ospedale.

N. 716

Regio Decreto 6 giugno 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il comm. prof. Antonio Sansone, direttore generale delle foreste, è aggregato, con diritto di voto, alla Commissione di vigilanza per l'esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro romano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in Moio della Civitella, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 luglio 1912.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con decreto Ministeriale dell' 11 giugno 1912:

Ricotti Ernestina, straordinario di matematica nella R. scuola normale femminile di Grosseto, è collocata in aspettativa, per domanda, per comprovata infermità, a decorrere dal 12 giugno 1912 e non oltre il 31 maggio 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 733,33, pari al terzo del suo stipendio.

Con altro decreto sarà prorogato il termine del periodo di prova per la promozione ad ordinario della suddetta insegnante.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

Della Donna Garbarini Adelia, ordinario di lingue e lettere italiane nella R. scuola normale femminile di Udine, è collocata in aspettativa, per domanda, per comprovata infermità, a decorrere dal 15 giugno 1912 e non oltre il 14 giugno 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 1820, pari a metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1912:

Martucci Teresa, straordinario di disegno nelle RR. scuole normali femminili, in aspettativa per comprovata infermità, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1912, e destinata provvisoriamente con pari data e non oltre il 30 settembre 1912, alla R. scuola normale femminile di Perugia.

Il termine del periodo di prova per la promozione ad ordinario della predetta insegnante rimane fissato al 30 settembre 1914.

Con R. decreto del 30 giugno 1912:

Besta Romedi Erminia, ordinario di pedagogia e morale nella R. scuola normale promiscua di Sondrio, in aspettativa per comprovata infermità, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed assegnata alla predetta scuola, col suo grado e stipendio, dal 17 giugno 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	76933	Primo e secondo canonicato De Alexandris, eretto nella chiesa collegiata di Ponzano. Vincolata . . . . L.	5 —
Consolidato 3.50 %	38267	Fabbriceria della chiesa prepositurale di Asso, provincia di Como, pel legato Zucchi . . . . »	14 —
Consolidato 3 %	34189	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Asso (Como), pei legati Zucchi e Gamba . . . . »	6 —
Consolidato 3.50 %	435046	Ospedale Franco Iocca da Castellino sul Biferno (Campobasso), rappresentato dal direttore *pro tempore* . . . . »	23 —
Consolidato 4.50 %	50574 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà a Gioia Margherita di Domenico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Castelluccio Superiore (Potenza) . . . . » Per l'usufrutto a Gioia Domenico fu Giuseppe.	6 —
Consolidato 3.50 %	124203	Battaglia Bernardo fu Albino, domiciliato in Cermignano (Teramo). Vincolata . . . . »	143 50
Id	288?39	Montuori Beniamino fu Giuseppe, domiciliato in Positano (Salerno) . . . . »	556 50
Id	419155	Marazzi Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Salerno. Vincolata . . . . »	87 50
Id.	238753	Ospedale dei preti poveri infermi cronici di Napoli. Vincolata . . . . »	63 —
Consolidato 4.50 %	2903	Monte di pietà in Solero (Alessandria) . . . . »	273 —
Id.	2902	Opera pia Grattarola in Solero (Alessandria) . . . . »	1041 —
Consolidato 3.50 %	368846	Minoia Enrico di Annibale, domiciliato a Spino d'Adda (Cremona). Vincolata . . . . »	10 50
Id.	137085	Congrega dei Ss. Pasquale e Lazzaro in Salerno, rappresentata dal priore *pro tempore* . . . . »	17 50
Consolidato 3.50 % Categoria *A*	17069 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al comune di Sala Consilina (Salerno) . . . » Per l'usufrutto a Paladino don Giuseppe fu Michele.	273 —
Consolidato 3.50 %	629793	Brambilla Ines fu Oreste, minore sotto la patria potestà della madre Goldoni Beatrice, vedova Brambilla, domicil. in Milano »	52 50

Categoria del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	244863 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Casalegno Giovanni fu Pietro, domiciliato a Torino . . . . L. Per l'usufrutto a Casalegno Natalina fu Giuseppe, vedova di Casalegno Pietro.	273 —
Id.	271927 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente . . . . »	150 50
Consolidato 3 % Credit. legali napolet.	244 (serie 3ª) Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto al rettore *pro tempore* della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo ai Barrettari ed attualmente in persona del sacerdote Antonio Sarno di Salvatore . . . . » Per la proprietà alla cappellania famigliare istituita da suor Maria Maddalena Fusco.	199 32
Consolidato 3 %	25806	Gallucci Annibale fu Francesco Saverio, domiciliato in Melfi. Vincolata . . . . »	66 —
Id.	31024	Gallucci Annibale fu Francesco Saverio, domiciliato in Lavello (Potenza). Vincolata . . . . »	3 —
Consolidato 3.50 % Categoria *A*	5774 assegno provv.	Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo in Vallevaccaro di Grognaleto (Teramo) . . . . »	2 33

Roma, 1° luglio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 luglio 1912, in L. 101.08.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

8 luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,50 53	95,75 53	97,42 92
3.50 % *netto* (1902)	97,14 50	95,39 50	97,06 89
3 % *lordo*	67,75 —	66,55 —	67,10 06

CONCORSI

R. CONSERVATORIO FEMMINILE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI PISTOIA

È aperto concorso a 2 posti gratuiti in questo R. Conservatorio, per orfane di pubblici insegnanti.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di L. 0,60, fuori che nel caso d'indigenza attestato dal Sindaco, col visto del R. Pretore, dovranno essere presentate o inviate al Presidente della Commissione Amministrativa dell'Istituto entro un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall' Ufficio dello Stato Civile da cui resulti che alla data della chiusura del concorso l' aspirante non ha meno di 7 anni compiuti nè più di 13, (legalizzato):
2. Certificato di vaccinazione o di subito vaiuolo naturale:
3. Certificato medico da cui resulti che l' aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche, (legalizzato dal Sindaco e dal Prefetto):
4. Stato di famiglia con indicazione del numero e della qualità, dei membri che la compongono:
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa:
6. Un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

7. Un certificato degli studi compiuti dalla concorrente:

8. Documenti legali comprovanti le benemerenze e i servigi resi allo Stato dai parenti della concorrente.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari d-ll' Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie, saranno inoltre tenute ad osservare le prescrizioni interne dell' Istituto.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. Conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie.

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato e alle pubbliche amministrazioni; a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 24 maggio 1912.

Il Presidente
Carlo De Franceschi.

R. EDUCATORIO FEMMINILE DI S. BARTOLOMEO IN S. SEPOLCRO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti di insegnamento nelle scuole complementari e normali di questo Istituto.

1. Cattedra d'*italiano* nel corso complementare con l' incarico dell' insegnamento della *storia* e *geografia* nella 1ª complementare stipendio lire mille.

2. Cattedra di *matematiche* nel corso complementare e normale: stipendio lire mille.

3. Cattedra di *scienze* ed *agraria* nel corso complementare e normale: stipendio lire mille.

4. Cattedra *storia* e *geografia* nel corso normale e nella 2ª e 3ª classe complementare: stipendio lire mille.

5. Cattedra di *lavori femminili* nel corso elementari, complementare e normale: stipendio lire ottocentocinquanta.

Si detraggono dagli stipendi suindicati L. 440 per gli utili della vita interna (vitto, alloggio, bucato, medicine) nell' istituto, nel quale le insegnanti sono obbligate a convivere, prestandosi a turno per la vigilanza nelle ore di studio, ricreazione e passeggio.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, debbono inviare al Presidente della Commissione amministrativa, non oltre quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale del Ministero della P. I., la domanda in carta bollata da L. 0.60 corredata dai seguenti documenti.

1. Certificato di cittadinanza italiana.

2. Attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 4° anno di età.

3. Certificato del Medico Provinciale o Militare o dell'ufficiale sanitario del Comune in cui l'aspirante risiede, dal quale risulti che è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da scemarne il prestigio o da impedire l'adempimento dei doveri dell' ufficio a cui aspira. Tale certificato dovrà essere di data non anteriore allo avviso di concorso.

4. Certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi avanti la chiusura del concorso, dal Sindaco del Comune dove la concorrente risiede: (ove la concorrente non abiti nel Comune, da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato dai Sindaci dei Comuni ove risiedeva precedentemente).

5. Fede penale di data non anteriore a tre mesi avanti la chiusura del concorso.

6. Laurea universitaria o diploma di abilitazione all' insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all' articolo 2 comma 1° della legge 8 aprile 1906 n. 141.

7. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma.

8. Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta libera di tutti i documenti.

Le concorrenti che eventualmente, facessero parte, come supplenti, del collegio degli insegnanti dell' istituto, sono dispensate dal presentare i documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia audutentica ed essere tutti debitamente legalizzati.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accettate le domande che giungano all' istituto dopo il termine stabilito dal bando di concorso e non sono sottoposte alla Commissione le domande non corredate di tutti i titoli o documenti prescritti dal concorso stesso

Dopo la chiusura pel concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di essi.

La Commissione amministrativa e la Direzione esaminano la regolarità dei titoli e assumono anche, se lo credono opportuno e nei modi che ritengono più adatti, tutte le informazioni necessarie ad accertare le buone qualità morali e didattiche delle concorrenti.

Per la formazione della graduatoria si terrà conto dei titoli di studio, dei titoli didattici ed anzianità di servizio prestato. Verrà anche tenuto conto del servizio prestato dalla concorrente in pubblici Istituti di educazione.

Se la concorrente prescelta in conseguenza del concorso rinuncia alla nomina, o per legittimi motivi è dichiarata dimissionaria, sarà nominata quella che le succede immediatamente nella graduatoria.

Le nomine non divengono definitive se non dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale le insegnanti potranno essere licenziati per dimostrata incapacità, per abituale negligenza o provata insufficienza fisica.

Le concorrenti devono impegnarsi per iscritto a non lasciare lo insegnemento prima della fine dell'anno scolastico.

Per schiarimenti rivolgersi al Presidente del conservatorio.

Sansepolcro, li 15 maggio 1912.

Arezzo, 6 giugno 1912 — *Visto il R. Provveditore agli studi.*
ff. O. FALCIONI

Il Presidente
Cav. Dott. LEONARDO CARLONI

CONCORSO

al posto d'insegnante nel R. Conservatorio femminile di S. Marta in MONTOPOLI Valdarno

È aperto il concorso al posto d'insegnante Lettere italiane e Pedagogia e Morale in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 750 oltre il vitto l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della Direttrice e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al Presidente di questo Istituto oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60 i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato di un medico provinciale o militare o dell' ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dei doveri cui aspira;

3. Fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4. Certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal Sindaco del comune dove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto o sentito l'avviso della Giunta comunale;

5. Laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7. Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8. Elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal Prefetto o dal Presidente del Tribunale secondo la natura del documento.

Eccezionalmente le domande possono essere anche presentate da insegnanti esterni, cioè non conviventi nell'Istituto, ed in specie quando concorrendo professori questi ottengano la nomina. In questo caso lo stipendio normale, assegnato alla cattedra da occuparsi, verrà aumentato di L. 250 in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce.

La nomina è fatta da questa Commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per accertata inettitudine per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnanti in questo Istituto approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, come da lettera del R. Provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, li 10 giugno 1912.

Il Presidente
L. TESIO

CONCORSO

al posto d'insegnante nelle classi elementari nel R. Conservatorio femminile di S. Marta in MONTOPOLI Valdarno

È aperto il concorso al posto d'insegnante nelle classi elementari in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 400, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto. Lo stipendio sarà pagato in rate mensili posticipate.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della Direttrice e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al Presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60 i seguenti documenti:

a) il titolo legale di abilitazione all'insegnamento elementare;

b) il certificato di idoneità all'insegnamento della ginnastica, se il titolo di abilitazione all'insegnamento è in data anteriore al 1879;

c) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

d) il certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di un insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

e) il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio, e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del T. U., 21 ottobre 1903, n. 431;

f) il certificato penale:

g) tutti gli altri documenti che la concorrente ritenga opportuno di presentare.

I documenti di cui alle lettere *d* e *f* devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del bando.

I documenti possono essere presentati in originale o in copia debitamente autenticata. Le copie autentiche, che la concorrente potrà presentare invece dei documenti originali, devono esser legalizzate dal Prefetto o Sotto-Prefetto o dal Presidente del Tribunale, secondo la natura del documento.

La nomina è fatta dalla Commissione Amministrativa dell'Istituto e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per accertata incapacità, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Montopoli Valdarno, li 10 giugno 1912.

Il Presidente
L. TESIO

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dei moti monarchici portoghesi non si occupa che la stampa portoghese e la spagnuola, ma quest'ultima solo per commentare gli incidenti ed episodi che hanno luogo sul suo territorio.

Si dovrebbe però ritenere che i moti monarchici portoghesi siano ritenuti dalla stampa estera, fatti trascurabili, tuttochè le notizie che provengono da Lisbona non siano del tutto rassicuranti.

Ecco i dispacci da Lisbona:

A Barcellos sono state sospese le garanzie costituzionali e l'amministrazione è stata posta nelle mani dell'autorità militare.

I fili telegrafici sono stati tagliati tra Braga, Viana e Espozende. La strada ferrata è interrotta a Barcellos e tra i binari sono stati posti dei pini.

Truppe di fanteria e di cavalleria sono partite da Chavez per Montalegre.

Una colonna di cospiratori è accampata a pochi chilometri da Montalegre.

Sono partite truppe per Mairos e Travancos ove si trovano alcuni cospiratori.

Le guardie doganali sono concentrate a Villaverde.

È stato arrestato un individuo che era latore di una corrispondenza per Mirandella. A Chavez sono stati operati 8 arresti.

*** Una nota ufficiale dice che un gruppo poco numeroso di cospiratori che era comparso innanzi a Valencia, e che si era impadronito della stazione ferroviaria, è stato rapidamente sloggiato dalle truppe e ha ripassato il ponte alla frontiera. I cospiratori sono stati disarmati sul territorio spagnuolo dalla guardia civile.

La guarnigione di Monte Alegro, aumentata di rinforzi militari, ha da parte sua tenuto a rispetto tre o quattrocento cospiratori che erano comandati dal capitano Paiva Conceiro.

Un'altra banda meno numerosa si è avanzata sulla strada da Verin a Chavez e da quest'ultima piazza le è stata inviata incontro una colonna.

Le popolazioni di Cabeceires e di Basso si sono arrese all'arrivo delle truppe inviate da Braga. Molti ribelli sono fuggiti; gli altri sono stati fatti prigionieri. Un assessore imprigionato dai ribelli è stato rimesso in libertà. La bandiera nazionale è stata inalberata con gli onori regolamentari.

Il quinto reggimento di fanteria parte per Oporto.

*** Delle incursioni monarchiche in Galizia, una ha avuto luogo per Valença, sotto il comando del tenente di vascello Sepulveda; due monarchici, tra cui il nipote del conte Carcavellos, vi sono rimasti uccisi. Una seconda incursione si è avanzata per Montalegre, sotto il comando del capitano Paira Conceiro. La terza incursione è avvenuta per Lams presso Villaverde, sotto il comando di Camache. In una scaramuccia con queste truppe il tenente di stato maggiore, Majar Magalha, comandante delle truppe repubblicane, è stato ferito ad una gamba.

L'artiglieria venuta da Chavez ha inflitto perdite ai monarchici.

Le truppe di Camache hanno riguadagnato la frontiera. Tutte le truppe monarchiche non erano entrate ancora che pochi chilometri nell'interno del paese ed hanno trovato la strada libera per battere in ritirata.

*** Si ha da Viana-de-Capello, 7,50 ant.:

Un gruppo di venti cospiratori si è rifugiato sul monte Madonna del Faro.

Si annunzia da Valença che alcuni cadaveri di realisti sono stati scorti nel Minho. Stamane alle tre regnava la calma a Valença e in tutta la regione.

L'Amministrazione civica di Viana e del distretto è stata trasmessa al comandante militare, essendo state sospese le garanzie costituzionali.

*** Un dispaccio dalla Guardia annunzia che i realisti portoghesi hanno tentato di fare saltare il ponte della ferrovia presso la stazione di Caminha. Il tentativo è fallito ed essi non sono riusciti che a cagionare danni insignificanti. I treni fanno servizio normale.

*** Notizie dalle parrocchie del Minho dove si sono verificate sollevazioni segnalano alcuni attentati alle persone, attentati più o meno gravi, specialmente a Celorico, ove si dice che due funzionari della Repubblica siano stati aggrediti.

Le notizie della mattinata provenienti dal Minho confermano il ristabilimento progressivo dell'ordine; in numerose località del Minho si continuano ad operare arresti. Stamane sono state trovate le vie ingombre di grossi fili e di tronchi di eucaliptus che erano stati messi a posta attraverso la strada.

Durante la notte si è segnalato un attivo movimento di truppe dirigentisi dai vari centri e specialmente da Praga e da Oporto verso le strade del Minho.

In prossimità della frontiera le autorità militari hanno assunto l'amministrazione di alcuni Comuni. Gruppi di borghesi armati e organizzati aiutano le autorità militari; i soldati in congedo sono stati richiamati.

Da Madrid, in merito alla situazione portoghese, si hanno questi dispacci:

Il presidente del Consiglio, Canalejas, in un colloquio con alcuni giornalisti, ha dichiarato che ha dato ordini severi per la repressione della cospirazione portoghese su territorio spagnuolo, annunciando che i capi e i loro complici abitanti in Spagna saranno puniti. Egli ha detto pure che è stata iniziata un'inchiesta sulle interruzioni telegrafiche. Canalejas crede che il movimento monarchico portoghese, che considera senza importanza, sia fallito.

*** Si ha da Tuy:

I realisti portoghesi rimasti nei dintorni di Valença si riuniranno alla colonna comandata dai capitani Conceiro e Talmeia.

Le comunicazioni tra Valença ed Oporto sono state ristabilite.

***

La stampa estera non parla più dell'incontro imperiale di Baltischport. L'ultima eco la troviamo nei seguenti dispacci da Parigi:

Il *Gaulois* ha da Pietroburgo, 7: Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia, Louis, in lunga udienza per comunicargli tutti i particolari dei colloqui politici da lui avuti col Cancelliere dell'Impero tedesco, Bethmann-Hollweg. L'udienza ha prodotto buona impressione.

L'*Écho de Paris* dice che Poincaré lascerà probabilmente la Francia per la Russia il 3 o 4 agosto e si imbarcherà a Dunkerque sull'incrociatore corazzato *Condé* che lo condurrà a Kronstadt il 7 agosto.

Nelle giornate dell'8 e del 9 agosto il presidente del Consiglio avrà a Pietroburgo lunghi colloqui con Sazonoff e lo Czar gli darà un'udienza importantissima a Peterhof. Poincaré sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto.

Le giornate dell'11 e del 12 saranno consacrate alla visita di Mosca in compagnia di Isvolski, che si troverà a Pietroburgo per ricevere Poincaré.

Il 13 Poincaré di ritorno a Pietroburgo si imbarcherà sul *Condé* che lo ricondurrà in Francia dopo avere incrociato nel Baltico e nel mare del Nord.

Durante l'assenza di Poincaré la presidenza del Consiglio sarà assunta da Briand.

***

La situazione interna turca non è scemata per nulla della sua gravità, se non che coloro i quali non vogliono a nessun costo riconoscerla sono gli stessi turchi o, per essere più nel vero, i Giovani turchi. Ecco i dispacci da Costantinopoli in merito:

*** Il segretario generale del comitato Unione e progresso Eyub Sabri bey ritornato ieri da Monastir, ha conferito con il ministro della Guerra sulla situazione a Monastir.

Il *Sabah* dice che il comitato Giovane turco ha ordinato ai club dipendenti di cancellare tutti gli ufficiali dalle liste dei membri.

*** Nel suo discorso alla Camera dei deputati (vedi i telegrammi) Sureya, deputato di Vallona, disse che la vera situazione dell'Albania è assolutamente diversa da quella descritta dal ministro dell'interno.

L'Albania si trova sotto la pressione di 80.000 soldati. Gli albanesi pur rimanendo fedeli si lagnano e si trovano in uno stato di agitazione.

Il movimento incominciò col disarmo effettuato mediante molte oppressioni mentre il Governo ha permesso ai malissori di portare le armi.

Un'altra causa del movimento, proseguì Sureya, è l'attitudine del Governo nella questione della lingua e della scrittura. Il Governo ha fatto emanare un *fetva*, cioè un decreto dello Cheik-ul-islam, contro l'alfabeto nazionale degli albanesi dichiarandolo antireligioso.

Tale *fetva* fu causa di discordia. A questo punto nell'aula scoppiò un vivo tumulto. Gli hodjas e alcuni Giovani turchi protestarono dicendo di non permettere che si criticasse il *fetva* e impedendo a Sureya di parlare. L'oratore discese allora dalla tribuna e gridò indignato: « L'Albania è in rovina e in fiamme. Non voglio più parlare! ».

*** Il kaimakan di Tirana afferma che le truppe inviate da Scutari e da El Bassan si sono congiunte e sono entrate vittoriosamente in Crouja.

Sempre in merito alla situazione interna turca si hanno questi altri dispacci dall'estero:

Berlino, 8. — La *Deutsche Tageszeitung* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da fonte sicura, la rivolta già iniziata prende grandi proporzioni anche nell'Albania centrale.

Belgrado, 8. — Il 3 corr. vi è stato un accanito combattimento nei pressi di Mitrovitza fra cinque battaglioni turchi e gl'insorti albanesi capitanati da Issa Bolietinaz. Il combattimento è durato tutta la giornata e vi sono state considerevoli perdite da entrambe le parti. Il castello di Bolietinaz nel villaggio omonimo è stato distrutto dall'artiglieria.

Altri due gravi combattimenti sono avvenuti il 4 ed il 5 a Jstok presso Ipek, ed a Sogai nella regione di Djacova, sui quali non si hanno particolari.

Il Governo, allo scopo di punire i capi insorti, si propone di esiliare i loro figli e le loro mogli in Anatolia.

Parecchie di tali famiglie sono state già trasportate sotto scorta ad Uskub.

La popolazione musulmana è indignata per queste vessazioni, e vari notabili hanno chiesto a favore degli innocenti l'intervento del Consolato inglese di Uskub

Atene, 8. — Si ha da Salonicco: Un disertore albanese, il tenente Adil ha lasciato Uskub per ignota destinazione, accompagnato da 40 albanesi e da altri musulmani.

Un battaglione di riserva dell'Asia Minore, di gurnigione a Verisovic, si è recato alla stazione in armi e bagagli, chiedendo di essere immediatamente inviato ad Uskub con treno speciale, per essere congedato, minacciando, in caso contrario, di disertare. Il comandante del battaglione ha persuaso i soldati ad attendere fino ad oggi, previa promessa che le loro domande verrebbero accolte.

La situazione nell'esercito è minacciosa.

E finalmente all'ultima ora giunge il seguente dispaccio da Salonicco, ben diverso nel suo senso dalla intonazione ottimista del Governo turco:

Il ministro della guerra ha ordinato di fare i preparativi militari in vista del richiamo di 12 brigate di redifs nel territorio di Salonicco e di Monastir per essere disponibili nel caso che l'insurrezione dell'Albania assumesse maggior gravità.

Secondo notizie da fonte ufficiale turca, pervenute da Monastir, gli ufficiali inviati a Tayar bey, capo degli insorti, sono ritornati senza aver ottenuto alcun risultato.

Tayar bey ha rifiutato di sottomettersi. Gli verrà rivolta oggi una nuova ed ultima intimazione, dopo di che si comincerà la repressione.

L'agitazione sembra aumentare nella regione di Durazzo. Parecchi bey albanesi si sono rifugiati sulle montagne.

Il capo albanese Koni bey ha diretto agli abitanti di Crouja un proclama nel quale dice che il movimento insurrezionale non è diretto contro la patria ma soltanto contro le ingiustizie del Governo.

Egli invita gli abitanti ad associarsi al movimento o a mantenersi neutrali.

Il Governo ha proclamato a Crouja lo stato di assedio.

Per le nuove liste elettorali

La legge, inserita sabato scorso in questa *Gazzetta ufficiale*, nella parte che contiene le norme per la formazione delle liste andrà in vigore nel quinto giorno dalla sua pubblicazione, e cioè l'11 corrente, e da tale giorno cominceranno a decorrere i termini rigorosamente stabiliti dall'art. 13? del testo unico per le varie operazioni da compiersi sino alla definitiva approvazione delle liste Tali termini sono con precisione indicati in un prospetto che, per norma delle autorità e dei cittadini, il Ministero dell'interno ha stimato opportuno inviare alle prefetture ed ai sindaci del Regno.

Lo stesso Ministero, che già con circolare del 30 giugno diede ai sindaci minuziose istruzioni per la compilazione degli elenchi che dovranno servire di base alle inscrizioni di ufficio, ha spedito a tutti i Comuni il modello del manifesto, che dovrà pubblicarsi non più tardi del 16 andante, per la presentazione delle domande d'inscrizione. Il manifesto specifica con precisione i requisiti occorrenti per essere elettori e per aver diritto alla inscrizione d'ufficio e sopra domanda, e determina le modalità da osservarsi dai richiedenti nei singoli casi previsti dalla legge. Per i diciassette Comuni comprendenti più di un collegio (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pistoia, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Verona) è stato redatto un modello speciale che differisce da quello ordinario solo in quanto richiede nella domanda la indicazione del collegio in cui l'elettore intende di essere inscritto e fa l'espressa avvertenza che gli elettori già inscritti nella lista di un collegio possono chiedere di mantenervi la inscrizione, ancorchè abbiano trasferito l'abitazione in altro collegio dello stesso Comune.

Il manifesto presenta uno speciale interesse per tutti coloro che hanno la residenza e sono compresi nel registro della popolazione stabile in un Comune diverso da quello nel quale hanno la sede principale dei loro affari e interessi o nelle cui liste sono già inscritti. In tali condizioni trovansi, nella loro grandissima maggioranza, gl'impiegati civili e i militari, e ove essi non adempiano a quanto la legge prescrive, si vedranno inscritti d'ufficio nelle liste di un collegio a cui nessun rapporto particolare li lega. Ma essi possono chiedere la inscrizione nella lista del Comune dove hanno la sede principale dei loro affari ed interessi, purchè uniscano alla domanda la prova di aver rinunziato, con dichiarazione fatta al sindaco del Comune dove risiedono, alla inscrizione d'ufficio in quest'ultimo Comune. Possono altresì mantenere la inscrizione nelle liste del Comune ove già sono elettori e a tale scopo basterà che presentino al sindaco del Comune stesso, insieme con la domanda, una dichiarazione di rinunzia alla inscrizione d'ufficio nel Comune della loro attuale residenza.

CRONACA ITALIANA

Elezione politica. — *Collegio di Nicastro.* — Risultato definitivo: Inscritti 4421; votanti 3118 - Nicotera ha riportato voti 1709 e Renda 1371 - Voti dispersi 13; nulli 21; schede bianche 4.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, riunitosi iersera sotto la presidenza del sindaco Nathan, ha approvato la proposta dei restauri alla statua di Marco Aurelio, il regolamento per la scuola professionale, l'autorizzazione al sindaco di stare in giudizio colla Società romana dei trams. Venne pure approvata con qualche importante modificazione la proposta per la istituzione di sei stazioni sanitarie nell'Agro romano.

Alle 23,15 la seduta venne tolta.

Necrologio. — L'altra notte, nella sua villa presso Perugia, è morto improvvisamente il comm. Ferdinando Cesaroni, deputato al Parlamento nazionale per il Collegio di Cortona.

Di umili origini, figlio di lavoratori ed esso pure lavoratore scrupoloso ed attivo, il Cesaroni realizzò pienamente una figura degna d'essere descritta da Samuele Smiles.

Dedicatosi ad imprese di costruzioni, egli potè costituirsi un ingente patrimonio che pur sempre dedicò alla attività lavoratrice. Lascia di sè largo rimpianto. Da tre legislature sedeva alla Camera dei deputati.

Degnissime accoglienze. — Iersera, alle sette, sono giunti a Gaeta 26 soldati feriti e ammalati reduci dalla Libia, ricevuti alla stazione dai sindaci e dai consiglieri comunali di Gaeta e di Elena, dalle società, dalle autorità e da una folla di oltre 8000 persone.

I reduci sono entrati in città in vetture tirate a mano da cittadini e studenti, fra le entusiastiche acclamazioni della folla, che formava un lungo corteo.

I soldati sono stati ricoverati alla infermeria presidiaria.

Vittorie italiane. — La bandiera italiana ieri ha sventolato vittoriosa allo Stadio di Stoccolma.

Gli italiani hanno ottenuto una clamorosa vittoria nella scherma col fioretto.

Nadi è riuscito primo, senza alcuna disfatta; Speciale è riuscito

secondo con cinque punti contro due; Alaimo quinto con 4 punti contro 3; l'austriaco Verderber e l'ungherese Berti hanno riportato gli stessi punti di Alaimo ma sono stati classificati terzo e quarto rispettivamente soltanto perchè sono stati toccati una volta di meno.

Il pubblico ha fatto una splendida ovazione ai trionfatori.

Il Re Gustavo assisteva agli assalti di Nadi e di Alaimo.

Il Comitato e i concorrenti italiani hanno festeggiato stasera la vittoria con un banchetto al ristorante italiano. Sono stati fatti applauditi brindisi. Hanno parlato l'onorevole Compans ed il professore Guerra.

Altre vittorie sono state riportate dagli italiani Covre, Arpe e Gardini che sono riusciti vincitori nelle batterie di lotta. Orlando è riuscito quinto nella finale della corsa dei dieci chilometri.

Società geografica italiana. — Mentre continua lo stato di guerra in Libia, per il quale non sono ancora possibili imprese di esplorazione, la Società geografica prepara gli studi fondamentali che potranno un giorno servire alla formazione di un censimento delle popolazioni e di un catasto fondiario. Questo lavoro preliminare, di natura essenzialmente geografica sarà fatto d'accordo cogli Istituti di Stato interessati, di guisa che esso possa essere, a momento opportuno, messo a partito.

Con questa opera varia, la Società geografica, che da quasi mezzo secolo ha il vanto di cooperare coi pubblici poteri, nell'orbita della sua competenza, esplica sin d'ora la propria attività a vantaggio delle nuove terre italiane.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Barcellona per gli scali dell'America centrale. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LATROBE (Pensilvania), 6. — A Ligonier è avvenuto uno scontro ferroviario, nel quale vi sono stati 31 morti e 23 feriti. Le due locomotive che trascinavano un treno merci hanno attreversato un vagone di un altro treno gremito di viaggiatori alcuni dei quali furono schiacciati e gli altri furono lanciati in aria. Lo spettacolo offerto dal luogo del disastro è spaventoso.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della riforma elettorale. Il presidente della Camera, Deschanel, ricorda che la discussione si è fermata al terzo paragrafo dell'art. 19 così concepito: « Si attribuiscono poi a ciascun gruppo tanti seggi quante volte la somma totale dei voti riportati contiene il quoziente elettorale ». Il paragrafo è approvato per alzata di mano senza discussione.

Il quarto paragrafo del medesimo articolo è così concepito: « Un seggio si attribuisce alla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta del numero dei votanti, se tale lista non ha ottenuto già la maggioranza assoluta del numero di seggi ».

Landry presenta l'emendamento seguente: « Dopo l'attribuzione supplementare i seggi rimasti vengono attribuiti alla lista od al gruppo di liste che ha ottenuto la maggioranza assoluta del numero dei votanti e, in caso di mancanza, vengono ripartiti col procedimento delle medie fra i gruppi di liste e le liste elettorali. Landry sostiene vivamente il sue emendamento che è combattuto da Jaurès.

Il presidente del Consiglio, Poincaré, si duole di non essere d'accordo con la Commissione, e dichiara di appoggiare energicamente il testo di Landry, che è, egli dice, la continuazione logica dei testi votati dalla Camera.

L'emendamento Landry è respinto con 331 voti contro 198.

Deschanel fa una seconda lettura dell'ultimo paragrafo dell'articolo 19.

Painlévé deplora che sia stato ritirato il primo progetto, onde fare pendere la bilancia dalla parte del sistema di maggioranza e si sia raggiunto invece il risultato opposto.

Poincaré dichiara di non comprendere il rammarico espresso da Painlévé, dal momento che il Governo ha appoggiato l'emendamento Landy e che gran numero di repubblicani han votato contro.

Poincaré dice che il testo della Commissione e quello di Painlévé hanno un risultato eguale. Egli dichiara che è necessario arrivare ad approvare il testo della Commissione. Il Governo lo accetta, nè noi, esclama l'oratore, saremo sospetti per questo caso, perchè il testo in discussione è conforme alle proposte di Lafferre e Pelisse.

Groussier insiste nel ritenere che la votazione dell'art. 19 in discussione è una concessione importantissima fatta allo scopo di addivenire ad una conciliazione.

L'articolo viene approvato.

Deschanel mette ai voti il testo della Commissione che dà luogo a controprova.

La seduta è sospesa alle 4,20.

Ripresa la seduta, Deschanel comunica il risultato della votazione. I primi paragrafi dell'art. 19 sono approvati con 291 voti contro 251.

Deschanel mette quindi ai voti l'art. 19 nell'assieme. Lo scrutinio dà luogo a controprova.

La seduta è nuovamente sospesa.

Alla ripresa Deschanel annuncia il risultato della votazione, cioè che l'art. 19 è approvato con 330 voti contro 218.

Deschanel comunica che la Commissione chiede che si votino gli articoli susseguenti.

Augagneur chiede che si deliberi dapprima sulla fine dell'articolo 9-*bis* di cui era stato, dietro sua proposta, approvato il primo paragrafo, che restituisce lo *apparentement*.

Groussier acconsente che sia messo in discussione l'art. 9-*bis*.

Deschanel lo mette ai voti nell'insieme.

Anche questa votazione dà luogo a controprova.

La seduta è sospesa. Alla ripresa, alle 5,15, Deschanel annuncia il risultato della votazione: l'articolo è approvato con 320 voti contro 221.

L'art. 20 è approvato senza discussione. Esso è così concepito:

« I seggi attribuiti in comune ad un gruppo di liste sono ripartiti tra queste liste col procedimento delle medie ».

Si approva poi l'art. 20-*bis* che fissa in quale modo si effettua la ripartizione delle liste col procedimento delle medie.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 13 che è così concepito:

« Ogni elettore dispone di tanti suffragi quanti sono i deputati da eleggere nella sua circoscrizione ».

La seduta è tolta.

COSTANTINOPOLI, 8. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno Haji Adil fa una lunga dichiarazione sugli affari d'Albania. Egli narra gli incidenti avvenuti da parecchi mesi, ma senza entrare nei particolari.

Afferma che la calma è ristabilita nel nord dell'Albania. Noi abbiamo inviato - dice - diecimila uomini di rinforzi nelle regioni di Vultchetrin e di Mitrovitza, e continuiamo le riforme cominciate costruendo strade, scuole ed anche caserme, in modo che le truppe possano rimanere nella regione nell'inverno. Se i deputati albanesi ritengono le riforme insufficienti, essi possono presentare un progetto di legge in proposito.

Hadji Adil cerca di confutare punto per punto le richieste degli insorti albanesi, quali sono state pubblicate dai giornali. Accusa i capi degli insorti di essere ispirati da odio verso il Comitato giovane turco. Hadji Adil smentisce persino l'uso della forza nelle elezioni. Chi di voi, domanda, fu eletto colla forza?

Il ministro parla pure dei moti nelle altre parti dell'Albania, sostenendo che sono stati privi d'importanza. Ma non accenna alla diserzione delle truppe di Monastir, se non per affermare che gli ammutinati si pentono.

Parecchi deputati albanesi parlano dopo il ministro.

Essad pascià domanda una seduta a porte chiuse, perchè - dice - ho gravi rivelazioni da fare alla Camera.

Però la Camera rifiuta la seduta segreta.

Sureia, fratello dell'ex-gran visir Ferid pascià, rimprovera al ministro di veder tutto roseo, mentre tiene da sessanta a ottanta mila uomini in Albania. Critica vivamente la politica del Governo, che non sa scegliere i suoi funzionari e lascia armati i malissori e i mirditi, mentre ha disarmato gli altri albanesi. Dichiara che è stato un grave errore di aver sollevato la questione dell'alfabeto, e soprattutto di avere osato domandare un *fetva* per vietare l'uso dei caratteri albanesi pei libri religiosi.

Gli hogiaz protestano vivamente.

L'hogiaz Ismail Hakki Babanzade grida: Nessuno qui ha il diritto di criticare un fetva.

Sureia riprende la parola e dice: Colla vostra politica, voi condurrete l'Albania alla rovina. Io rinunzio alla porola; ma sappiate che non si può al ventesimo secolo governare un paese con dei fetva.

Chadine afferma che l'Albania è fedele alla Turchia; ma dice che le dichiarazioni del ministro sono assolutamente insufficienti. Hadji Adil vede tutto roseo e così non risolverà mai la questione.

Sureia, continuando a parlare al suo posto, grida: I *fetva* sono incompatibili con la civiltà attuale! Avviene un grande tumulto. L'oratore dichiarà di poter provare che il Governo ha chiuso parecchie scuole.

Schahim bey protesta contro l'asserzione che gli albanesi si sono sollevati per istigazione di una o di altra potenza estera. L'oratore deplora la mancanza di sicurezza e di scuole ed enumera una serie di delitti avvenuti nel vilayet di Gianina; egli dichiara che il Governo non fa nulla e non arresta i colpevoli. Schahim bey termina chiedendo l'invio di una missione per studiare la situazione in Albania.

Parlano ancora alcuni deputati albanesi contro il Governo.

Il ministro dell'interno cerca rispondere alle critiche dei vari oratori. Egli afferma che il *fetva* contro l'alfabeto latino è stato emanato in seguito a domanda degli albanesi, la maggioranza dei quali vuole l'alfabeto arabo. Per conseguenza il Governo non poteva imporre l'alfabeto latino: esso dovette restare imparziale.

Il ministro sostiene che i privilegi accordati ai mirditi e ai malissori non costituiscono un'autonomia. La distribuzione di armi fatta ai mirditi è una conseguenza della organizzazione della riserva che verrà estesa a tutta l'Albania del nord.

La maggioranza giovane turca della Camera trova sufficienti le spiegazioni del ministro.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — Harcourt, ministro delle colonie, apre la discussione in seconda lettura sul bill della riforma elettorale.

Annuncia quindi la presentazione del bill che modifica le circoscrizioni elettorali e dice di sperare che questi due bills verranno convertiti in legge prima delle prossime elezioni generali.

Parlando in suo nome personale, Harcourt dichiara che non crede opportuno che durante la discussione degli articoli la Camera introduca nella legge un articolo che conceda in questo momento il diritto di voto a 10 milioni e mezzo di donne.

Prettyman propone che la Camera respinga il bill, il quale lascia sussistere le anomalie esistenti e modifica il sistema elettorale attuale allo scopo di favorire il partito liberale. Aggiunge che il bill non rappresenta le vedute dell'intero Gabinetto, poichè i ministri non sono d'accordo sulla concessione o meno del suffragio alle donne.

PIETROBURGO, 8. — Il Consiglio dell'Impero si è aggiornato fino al 14 novembre prossimo.

LONDRA, 8. — Tutti i delegati della conferenza radio-telegrafica hanno firmato una nuova convenzione la quale stabilisce norme per lo scambio dei dispacci fra le navi e fra queste e la costa.

La convenzione fissa norme che rendono la radio-telegrafia più efficace in casi di pericolo. Le navi dovranno avere in avvenire, oltre alla macchina di bordo, una forza motrice speciale che permetterà di fare funzionare gli apparecchi telegrafici durante almeno sei ore. Le navi di prima classe dovranno avere a bordo due radiotelegrafisti; le navi di minore importanza dovranno averne uno che farà servizio ad ore fisse.

La convenzione raccomanda un accordo internazionale, che renda obbligatoria la radiotelegrafia per alcune classi di navi.

BERLINO, 8. — Il bilancio dell'impero per il 1911 si è chiuso con un avanzo di 249.131.174 marchi.

PARIGI, 8. — Non è attualmente certo che il Libro Giallo sul Marocco possa essere distribuito al Parlamento prima della chiusura della sessione a causa della necessaria revisione dei documenti.

VIENNA, 8. — Un cannone col quale si facevano prove al poligono di Oerceny in Ungheria è scoppiato a causa dell'esplosione di una granata avvenuta prima del tempo.

Quattro artiglieri sono morti e altri quattro hanno ricevuto ferite per le quali si trovano in pericolo di vita.

VISNEUDINSKI (Governo di Irkutsk), 8. — La grande piena annunciata nel fiume Udatschna ha invaso 500 case, di cui 20 sono crollate.

FEZ, 8. — Il generale Gourand ha riportato il 6 luglio due brillanti successi sul Roghi a Fichtala.

Con una colonna d'artiglieria da montagna e con la cavalleria, egli ha lasciato il bivacco di Sebu alle 10 di sera, e dopo aver marciato per tutta la notte, è sbucato alle 4 del mattino sul campo del Roghi sorprendendolo. Il combattimento è durato un'ora e mezza. Il nemico contava 2000 fantaccini e parecchie centinaia di cavalieri. Il Roghi fuggì lasciando numerosi morti sul terreno, inseguito dal fuoco delle artiglierie ed abbandonando in mano dei francesi tutto il suo accampamento comprese le tende del Roghi e molte cartuccie ed altri effetti. I francesi ebbero tre morti e 18 feriti.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Roma, 9 luglio 1912.

Dal generale Camerana è stamane pervenuto il seguente telegramma:

Mesrata è in nostro potere. Oggi alle 15,30, un mese preciso dal giorno della vittoria di Zanzur al grido festoso di: « Viva l'Italia » erompente dal cuore delle nostre gloriose truppe acclamanti, veniva issata la bandiera nazionale sul castello di Mesrata.

Stamane alle ore 4 tutte le truppe disponibili muovevano all'attacco mentre le navi della squadra sorvegliavano la costa dal capo Zuruc a Zeira con azione dimostrativa a Bu-Sceifa ed a Ages-Ira.

La nostra ala destra dalle alture costiere aspre ed insidiose doveva avvolgere la sinistra del nemico mentre al centro il grosso avanzava su terreno scoperto e la cavalleria proteggeva il fianco sinistro vigilando le provenienze dal deserto. Il combattimento si accese subito vivacissimo; tutta l'artiglieria disponibile entrò ben presto in azione fulminando con i suoi tiri efficacissimi i trinceramenti avversari.

Il nemico fortemente trincerato lungo il margine

orientale dell'oasi di Mesrata fece accanita resistenza, ma nè i suoi fuochi nutritissimi, nè la sua tenacia valsero ad arrestare l'irrompente attacco e lo slancio meraviglioso delle nostre valorose truppe.

Il combattimento prese subito proporzioni di vera e grande battaglia. L'ala destra si trovò più aspramente impegnata, ma rincalzata da un battaglione di riserva, si spinse con irresistibile slancio sin oltre il fianco nemico avvolgendolo fino alle spalle con la baionetta alle reni. Il nemico da quella parte, alle ore 10, fu posto in piena fuga.

Verso destra il nemico, avvalendosi del terreno insidiosissimo dell'oasi si ritrasse con successive ostinate resistenze. Fu soltanto dopo la presa del villaggio di Huruo, avvenuta di viva forza con ripetuti attacchi alla baionetta, che, benchè difficilissima, la nostra avanzata potè essere proseguita fino a Mesrata ove al nostro giungere il nemico continuava la sua precipitosa fuga verso l'interno.

Il nemico ha seminato dei suoi morti il terreno della battaglia, a molte centinaia sommano le sue perdite, non per anco accertate. Da parte nostra si ebbero morti nove, feriti centoventuno, dei quali quattro ascari.

Generale CAMERANA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

8 luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	753.63
Termometro centigrado al nord	25.6
Tensione del vapore, in mm.	9.17
Umidità relativa, in centesimi	38
Vento, direzione	N
Velocità in km.	21
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.4
Temperatura minima	17.2
Pioggia in mm.	—

8 luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 747 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso sul Lazio, sud e Sicilia, fino a 5 mm. sulla penisola Salentina e Calabria, poco variato sulle Marche, Toscana e Sardegna, leggermente risalito altrove; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie e temporali al nord e centro; qualche pioggierella con temporali al sud.

Barometro: massimo a 762 lungo le Alpi, minimo a 756 all'estremo sud.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso sul medio e basso Adriatico con qualche pioggia e mare mosso; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 26 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 1	17 9
Genova	sereno	calmo	29 6	20 7
Spezia	sereno	calmo	24 9	18 4
Cuneo	sereno	—	24 0	15 0
Torino	sereno	—	25 0	16 5
Alessandria	sereno	—	24 6	14 8
Novara	sereno	—	29 0	16 9
Domodossola	sereno	—	24 1	11 4
Pavia	sereno	—	22 4	11 8
Milano	1/4 coperto	—	22 4	15 2
Como	sereno	—	23 0	17 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	21 8	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	23 6	14 8
Mantova	sereno	—	26 0	15 0
Verona	1/2 coperto	—	26 2	14 4
Belluno	sereno	—	24 6	13 4
Udine	sereno	—	20 9	17 0
Treviso	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 5	17 4
Padova	3/4 coperto	—	25 6	15 1
Rovigo	3/4 coperto	—	27 5	13 7
Piacenza	sereno	—	22 8	13 4
Parma	sereno	—	24 2	13 3
Reggio Emilia	sereno	—	24 3	16 2
Modena	3/4 coperto	—	24 1	16 1
Ferrara	3/4 coperto	—	23 8	14 4
Bologna	nebbioso	—	21 1	17 8
Ravenna		—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	25 8	16 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	27 5	15 0
Ancona	coperto	agitato	27 0	17 5
Urbino	coperto		26 7	17 0
Macerata	nebbioso	—	26 5	14 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	26 0	13 6
Camerino	coperto	—	27 0	11 5
Lucca	1/2 coperto	—	26 4	14 9
Pisa	sereno	—	25 2	13 0
Livorno	nebbioso	calmo	25 5	10 5
Firenze	sereno	—	27 6	15 0
Arezzo	3/4 coperto	—	29 0	14 0
Siena	1/2 coperto	—	26 4	14 0
Grosseto	sereno	—	29 0	15 8
Roma	coperto	—	30 7	17 2
Teramo	piovoso	—	30 0	15 2
Chieti	piovoso	—	22 8	14 4
Aquila	coperto	—	26 1	13 7
Agnone	3/4 coperto	—	26 0	11 9
Foggia	coperto	—	32 5	16 6
Bari	3/4 coperto	mosso	28 8	21 0
Lecce	coperto	—	29 7	17 6
Caserta	3/4 coperto	—	31 9	16 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	27 7	17 6
Benevento	coperto	—	30 5	16 9
Avellino	coperto	—	27 4	17 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	27 4	15 0
Cosenza	sereno	—	33 5	16 5
Tiriolo	coperto	—	27 5	16 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	28 2	21 3
Palermo	3/4 coperto	mosso	29 6	16 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 5	20 2
Caltanissetta	sereno	—	36 5	25 7
Messina	1/2 coperto	calmo	29 3	22 4
Catania	sereno	calmo	28 8	24 9
Siracusa	sereno	mosso	27 9	19 3
Cagliari	sereno	mosso	29 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 0	16 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*